



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MARTEDÌ 13 LUGLIO 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 158  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

IN PRIMO PIANO

## Pensioni, la Bce richiama Italia, Francia e Germania

Amato: da noi si procede con la concertazione



**PENSIONI.** Un nuovo chiaro invito all'Italia ad intervenire sul fronte delle pensioni. Un invito esteso anche a Francia e Germania. È il richiamo che arriva da Francoforte, dalla Banca centrale europea. Il rapporto dedicato alla situazione di bilancio dei paesi di Eurozona di imminente pubblicazione sollecita i tre paesi a studiare provvedimenti sul fronte previdenziale. Per l'Italia l'invito è a «fare presto». Il ministro Amato però ricorda che nel Dpef (che ieri ha ricevuto il nuovo via libera di Bruxelles) non è possibile prevedere misure di intervento. Farlo, ha sostenuto, equivarrebbe a violare la concertazione.

**L'EURO.** Ieri nuovo minimo storico della moneta unica contro il dollaro (1,012). La parità con la valuta statunitense si avvicina a grandi passi, ma gli undici europartner non sono preoccupati. Il messaggio che arriva da Bruxelles è chiaro: la ripresa si riaffaccia in Europa e anche la moneta comune ne godrà i suoi benefici.

**CORTE DEI CONTI.** I magistrati contabili segnalano che l'Irap lo scorso anno ha fatto «risparmiare» alle imprese la bellezza di 13 mila miliardi. Ma l'effetto è curioso, perché sia le piccole aziende che le grandi (per bocca del direttore generale della Confindustria) assicurano di non esserne i beneficiari. Dove saranno andati questi benedetti 13 mila miliardi? D'altro canto, la Corte dei Conti avverte che nel recente Dpef, come segnalato dai sindacati, per i contratti pubblici «la copertura è effettivamente un fattore a rischio».

A PAGINA 7

SERGI

## Treni, biglietti più cari

Indagati i piloti di Meridiana

A PAGINA 12

WITTENBERG

# Iran, la sfida degli studenti

## Nuovi scontri all'Università, un morto. Rivolta anche nel resto del Paese. L'opposizione: è un massacro

### La Guida spirituale Khamenei sconfessa gli integralisti, ma la protesta non si ferma

ROMA Un lungo giorno di guerriglia urbana. Pietre contro i gas lacrimogeni, feriti, slogan di battaglia e appelli alla distensione. Teheran anche ieri, per il quinto giorno consecutivo, si è trasformata in una città blindata. Dall'alba a notte fonda gli studenti iraniani, a migliaia, hanno sfidato le forze dell'ordine, hanno formato cortei avanzando verso il centro di Teheran, sono stati dispersi, si sono ritirati, sono tornati ad avanzare. Per la prima volta è sceso in campo anche l'ayatollah Ali Khamenei, Suprema guida spirituale dell'Iran, definendo il sanguinoso attacco compiuto dalla polizia la settimana scorsa «un tragico incidente che ha ferito il mio cuore». Con lui anche il presidente Khatami, che in un appello ha chiesto «calma e moderazione».

**ASSALTO NELLA NOTTE**  
Le truppe attaccano l'ateneo: decine di arresti  
Clinton: protesta giusta

E gli Usa si schierano al fianco degli studenti. Nella notte le truppe antisommossa hanno assaltato la città universitaria di Amirabad. La «Resistenza iraniana» denuncia: è un massacro, decine di morti.

BUFALINI POLLIO SALIMBENI

ALLE PAGINE 2 e 3

L'INTERVISTA



## Rodinson: non sono contro l'Islam

vogliono la democrazia

A PAGINA 2

DE GIOVANNANGELI

L'ANALISI

## IN GIOCO LA STABILITÀ DELL'ASIA CENTRALE

FABRIZIO VIELMINI

**P**er poter comprendere le grandi manovre che attraversano la politica estera iraniana negli ultimi anni occorre innanzitutto sgombrare un campo in Occidente ancora occupato dall'associazione Teheran ad una minaccia fondamentalista islamica. Sin dagli albori della rivoluzione khomeinista, nella diplomazia iraniana si riscontra una dialettica fra una componente sovversiva ed una realpolitiker. Quest'ultima si è fatta sempre più dominante mano a mano che lo sforzo di diffusione esterna del modello komeinista, pur sotto un terzo-mondismo di facciata, non sortiva che effetti estremamente limitati. Nei fatti, il riferimento primario alla fede sciita, quale anima della proiezione rivoluz-

SEGUE A PAGINA 2

# La Cassazione «dimezza» la Sacra Rota

## Nozze non consumate: le sentenze vaticane non valgono in Italia

ROMA Clamorosa sentenza della Cassazione in materia di diritto di famiglia: la nullità dei matrimoni religiosi «non consumati», disposta dalla Sacra Rota, non avrà automatica applicazione sugli effetti civili del matrimonio stesso. Come dire, se per il Vaticano quel matrimonio è come se non fosse mai celebrato, per lo Stato italiano sono comunque indispensabili le normali procedure di scioglimento dell'unione, ossia separazione e divorzio. Come del resto già prevede la legge. D'ora in poi, dunque, i giudici italiani dovranno dichiarare «improponibile» la pretesa di «far valere agli effetti civili tale causa di scioglimento del matrimonio canonico, che non ha più tutela giudiziale», come scrivono nella sentenza i giudici della prima sezione della Corte di Cassazione.

PALIERI SANTINI

A PAGINA 10

IN PRIMO PIANO

## Giovedì vertice Ds-Democratici

◆ **Giorgio Napolitano: più ricordo governo-maggioranza**

A PAGINA 4

VARANO

◆ **La Quercia che cambia Viaggio nelle sezioni tra vecchio e nuovo**

A PAGINA 4

MELETTI



IL CASO

## MOGLIE IGNORANTE? TRADISCIOLA

ALBERTO CRESPI

**S**e il sondaggio di cui stiamo per parlarvi è autentico e attendibile, la parola d'ordine è: maschi italiani, copriamo tutti gli specchi, la vegogna sta per sommergerci. Siamo una manica di imbecilli. Oltre che di fedifraghi.

Partiamo, come sempre, dai dati. Radio Montecarlo ha affidato a un «pool» di psicologi un'indagine effettuata su un campione di 1.985 mariti italiani fra i 30 e i 55 anni. Fra le tante, autolesioniste amenità confessate da questi 1.985 geni, ce n'è una clamorosa: il tradimento non è una colpa, se l'altra è più colta, intellettualmente «superiore» alla moglie. Lo sostiene, almeno, il 33% del campione. Ovvero, quasi 700 signori che in questo momento circolano a piede libero per il Paese, cercando - si presume - donne di alto fascino «mentale» per avere a disposizione una valida attenuante al tradimento e attutire così il loro senso di colpa. Ci sono altri dettagli spassosi, nel questionario. Il 16% dei mariti intervistati considera il tradimento meno grave se si risolve in una sola notte d'amore (tradotto in linguaggio da trivio, è la famosa teoria «una botta e via»). Il 15% si autopredona se, prima, aveva alzato un po' il gomito. Riconoscono la gravità del gesto, i maritini, solo nel caso che «l'altra» sia molto più giovane e bella della consorte (se è vecchia e brutta tutto ok? Ammetterete che è un bizzarro autogol), se fanno mancare qualcosa ai figli, o se l'amante è la

SEGUE A PAGINA 8

## Per un suicidio in forse il «festino»

### Palermo, scoppia la polemica tra Orlando e l'arcivescovo

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Inutile

**T**ibia e perone di Schumacher aprivano anche ieri, a frattura già ricomposta, tutti i telegiornali italiani. Soltanto seconda, come Irvine, la notizia della quasi-rivoluzione in Iran, dove gli studenti prendono a spallate il muro fondamentalista e non sta cambiando la classifica del Mondiale di Formula uno, ma la storia del mondo. Sarà perché tifo Irvine e non Schumacher, ma parafrasando quel vecchio trombone del professor Aristogitone («dopo vent'anni di insegnamento!») dico che «dopo vent'anni di giornalismo» non capisco più, evidentemente, dove sta il capo e dove la coda di quel corpaccone informe che chiamiamo informazione. È un periodaccio, a ogni giro in anello una sconfitta: avevo appena scritto che non consideravo indispensabile seguire il cursus professionale dell'indossatrice Megan, e subito i quotidiani grondano pagine sulle sue liti, alle sfilate romane, con un'altra supercarenata. Mi pareva già troppo occuparsi delle nozze d'oro dei Borbone, e trovo sui giornali ricchi approfondimenti sulla successione al trono (quale?). Mi consola, soltanto, sapere che Ciampi ha criticato i lavori socialmente utili. Il mio è socialmente inutile.

MARIO CENTORRINO

**È** successo l'impensabile: il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, è entrato in rotta di collisione con il suo arcivescovo, a proposito della più importante e sentita festa religiosa del Meridione, dopo San Gennaro. Il prelado, Salvatore Di Giorgi, avrebbe voluto abolire la parte ludica del festino di Santa Rosalia, patrona cittadina. Il cattolico Orlando ha minacciato per ripicca di non partecipare al corteo che vede tradizionalmente unite autorità civili e religiose. Poi si sono chiariti e riappacificati. I fatti sono noti. Un disoccupato, carpentiere di professione, separato e padre di tre figli si è impiccato davanti al Municipio di Palermo. Disperazione estrema per il suo

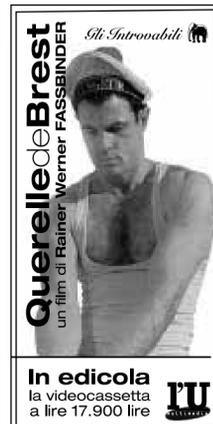
SEGUE A PAGINA 6

IL SERVIZIO

A PAGINA 10

## Un fai da te anti-strozzini

### Presentato un manuale per difendersi dall'usura



In edicola la videocassetta a lire 17.900 lire

**LA MEMORIA**  
**Mezzo secolo fa la scomunica dei comunisti**

Sono passati cinquant'anni da quando l'Osservatore Romano pubblicò il testo del decreto di scomunica dei comunisti di papa Pacelli. Pio XII ruppe in quell'occasione la neutralità mantenuta dalla Chiesa cattolica nell'immediato dopoguerra. È una data cruciale per la guerra fredda: si voleva combattere insieme l'espansione del Pci in Italia e lo sviluppo dei paesi socialisti dell'Est europeo.

A PAGINA 15

SANTINI

TANO GRASSO

**A**bbiamo presentato ieri assieme all'associazione Libera, a Sos Impresa, al centro studi Temi e all'Ambulatorio Antiusura della Confesercenti, un «manuale antiusura» che riproduce il testo di un opuscolo già diffuso agli studenti delle scuole superiori palermitane ad iniziativa della Provincia di Palermo. Il manuale è nato da una nostra precisa convinzione: se vogliamo prendere il toro per le corna dobbiamo partire dalla prevenzione. L'usura è, infatti, uno di quei fenomeni criminali che può essere più efficacemente combattuto se si interviene prima che le vittime si rivolgano agli strozzini per ottenere denaro. Si tratta di un reato quando un soggetto che si rivolge

SEGUE A PAGINA 5

I SERVIZI

A PAGINA 9

